

***Nei criteri bancari 2026 per concedere finanziamenti,
credito e prestiti alle imprese, oltre ai parametri economici
si valutano anche i rischi ESG.***

Ottenere un finanziamento bancario diventa più complesso per molte imprese. Non per un aumento dei tassi o per nuove strette sul credito, ma per un cambio dei criteri di **valutazione del merito creditizio**. Nuove regole europee impongono infatti agli istituti di credito di considerare, accanto ai numeri di bilancio, anche una serie di **fattori non finanziari**, capaci di incidere sulla solidità economica nel tempo.

In particolare, i **rischi ESG** entrano formalmente nel perimetro dei rischi economici e finanziari che **le banche sono tenute a valutare**. A stabilirlo sono le nuove linee guida dell'Autorità bancaria europea (EBA).

A **partire dall'11.01.2026**, il panorama bancario europeo è entrato in una fase di trasformazione radicale nel modo di valutare e gestire i rischi. Le linee guida pubblicate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) il 9.11.2025 hanno sancito il passaggio dei fattori ambientali, sociali e di governance da tema etico a pilastro fondamentale della vigilanza prudenziale. Un cambiamento che non coinvolge soltanto gli istituti di credito, ma ridefinisce indirettamente le dinamiche di accesso al credito per milioni di imprese, premiando quelle che dimostrano un reale impegno verso la sostenibilità.

La tempistica di applicazione riflette il principio di proporzionalità che permea l'intera impostazione normativa. Le grandi banche dovranno conformarsi entro l'11.01.2026, mentre gli istituti piccoli e non complessi (*Small and Non-Complex Institutions, SNCI*) beneficeranno di un anno aggiuntivo, con scadenza fissata al più tardi all'11.01.2027.

Dal 2026, nella **valutazione dei finanziamenti**, le banche dovranno considerare **anche i seguenti fattori** (connessi ai cosiddetti rischi ESG):

- esposizione dell'impresa ai rischi ambientali e climatici;
- **sostenibilità del modello di business nel medio-lungo periodo;**
- **rischi di transizione normativa e regolatoria;**
- **criticità di governance che possono incidere sulla continuità aziendale.**

Sempre più fondamentali saranno non tanto i fattori ambientali/energetici, ma soprattutto gli ultimi 3 sopra evidenziati fattori di rischio.

Questo significa che il **profilo ESG dell'impresa** potrà influenzare condizioni di accesso al credito, pricing, durata dei finanziamenti e richiesta di garanzie.

Ciò significa che **le strategie di qualsiasi impresa** dovranno necessariamente comprendere (dopo gli ultimi anni di annunci e preparativi e rinvii) analisi, scelte e “misurazioni” che tengano conto di fattori non solamente ambientali, ma soprattutto legati **alla valorizzazione delle “risorse Umane” interne e della filiera, così come della qualità della Governance.**

E', infatti, sempre più chiaro che la competitività futura richiederà un diverso approccio nel saper far crescere la produttività insieme alla soddisfazione economica e la gratificazione personale di tutti gli operatori aziendali (stakeholders), soprattutto grazie alle competenze interne già in parte esistenti in ciascuna impresa ed alle nuove capacità relazionali e organizzative da introdurre.

Per aiutare in tale percorso delicato e complesso, lo studio BRC collabora ed è partner della società IRIDA ESG società benefit Srl e vi invitiamo a consultarne il sito www.iridaesg.it

Insieme potrebbe essere valutato l'eventuale percorso più adatto e ragionevole e diverso per ciascuna impresa; quali obiettivi potrebbero essere prioritari; quali Step e con quale tempistica.

Tenendo, inoltre, conto, che si dovrebbero privilegiare progetti per quanto possibile snelli ed efficaci che possano aiutare ad ottenere oggettivi vantaggi.

Lo Studio è a disposizione per un eventuale incontro dove, senza impegno, affrontare il tema che a monte richiede anche una più ampia informativa sui prossimi scenari, correlata alla specifica vostra realtà e che ben conosciamo; il tutto, con un approccio che vorrebbe essere basato non su soluzioni di moda e/o aria fritta formale e neppure su obblighi normativi, ma sulla definizione di concreti obiettivi di crescita e miglioramento, soprattutto della competitività del proprio modello di business.

Ogni impresa è, infatti, diversa e magari potrebbe non richiedere oggi nessuna significativa nuova strategia o un futuro diverso approccio ESG, ma quello che conta è non esservi costretti quando ormai fosse diventato troppo tardi o inutile.

Lo Studio BRC Associati rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento di Vostro interesse.

Cordiali saluti.

Studio BRC associati

rag. Roberto Reggi
dott. George Loris Costelli
dott. Stefano Vivian